



*Ra mille, e più arborfcelli un dolce Alloro
 Apparue a gli occhi miei,
 Di cui portai gran tempo il capo adorno,
 Hor come mai può Amore
 Orar' altrui di così bel Tesoro?
 Ben mostri che tu sei
 Fanciul, che in men d'un giorno,
 Poco curando honore,
 Doni, e ritogli altrui gioia, e dolore.*



Quinto Alessandro Milleville 10

Ra mille e più arborfcelli u dolce Alloro Apparue a
gliocchi miei, Di cui portai gran tēpò il capo adorno, Di cui portai grā tēpò i capo ador-
no; Hor come mai può Amo- re, Hor come mai può Amore Ornar' altrui
di così bel tesoro? Ben mostri, che tu sei fanciul, ch'in men d'un giorno
Doni, e ritogli altrui Doni, e ritogli altrui gio- ia e dolore.
Doni, e ritogli altrui gio- ia, e dolore.